

Intervista al menestrello scozzese che pubblica un nuovo disco, scrive un libro e ristampa i vecchi album

# Donovan: «I Sessanta? Belli, ma guardo avanti»

ROMA. L'occasione di ascoltare Donovan dal vivo è di quelle che non capitano così spesso. Inutile negare che un po' di nostalgia l'abbiamo provata, l'altra sera a Roma. Non tanto e non solo perché ai tempi di *Catch The Wind* o *Mellow Yellow* eravamo tutti molto più giovani, quanto perché le canzoni di Donovan sono parte essenziale di un'epoca straordinariamente creativa e vitale. Mescolando sapientemente il vecchio al nuovo e accompagnandosi solo con una chitarra acustica, Donovan ha dimostrato di avere ancora tante storie da raccontare, tante emozioni da farci provare.

**Suonare in Italia in una festa irlandese. Sarà sorpreso soltanto chi non conosce il legame profondo tra le tue canzoni e l'isola verde.**

«La musica irlandese è una parte molto importante della mia vita. Penso di essere il cantante più popolare del passato celtico, l'ho fatto conoscere in tutto il mondo e porto con me questa tradizione».

**L'altra sera hai ripreso con grande forza ed energia quasi tutti i tuoi successi degli anni '60 aprendo il concerto con The Enchanted Gypsy, hai lanciato un segnale ai tuoi fan della prima ora. Il tutto senza trascurare le canzoni nuove. Qual è in questo momento il tuo rapporto con il passato?**

«Quest'anno sto riconsiderando tutto il lavoro che ho fatto, sto pensando al passato e lo sto valutando. Rifletto sulla mia musica, sulla mia poesia e su cosa farà nei prossimi anni. Sono molto orgoglioso di quello che ho fatto, ma molti dei miei dischi sono fuori catalogo e sto cercando di ripubblicarli. Si tratta di ventisei dischi e io sono un po' come un archeologo (ride). Sto cercando di rintracciare, in Europa, in Giappone e sto lavorando anche a un libro, un progetto molto lungo. I nastri, le immagini, i filmati di archivio dovrebbero confluire in una raccolta completa: è un'impre-

sa molto complessa, che richiede molta fatica. E d'altra parte credo che il mio lavoro meriti di essere riproposto nel 1999 sotto forma di retrospettiva».

**In Many Years From Now, la biografia che Barry Miles ha dedicato a Paul McCartney, sei citato molte volte. Mi chiedo quanto dovremo aspettare per conoscere il tuo punto di vista su tutto quello che è accaduto in questi trent'anni di musica e di cambiamenti**

«Non so quale sia il momento migliore per pubblicare il mio libro,

**Sono molto eclettico e mi piace miscelare le musiche**

perché nel frattempo la vita va avanti, si continua a scrivere e a lavorare. Ma credo che il momento giusto per farlo uscire stia arrivando. Il libro deve essere legato alla musica e mancano troppi dei miei vecchi dischi dal mercato. Penso sia importante far uscire nello stesso periodo le ristampe, un libro e un documentario. Il libro è molto importante perché mi ha spinto a riesaminare quello che ho fatto e l'epoca in cui ho cominciato a suonare. Gli anni '60 sono un decennio estremamente importante per la musica e per l'arte di questo secolo. Ho già 600 pagine. Una lunga storia che riguarda l'arte e la musica degli anni '60 e il mio contributo».

**Come mai hai impiegato tanto tempo per realizzare il tuo ultimo album?**

«Non lo so... Penso sia difficile fare un disco ogni anno. Per me non si

tratta proprio di un lavoro, di un obbligo. Ho aspettato tre anni per cominciare a definire il progetto di *Sutras*. Nel 1993 ho firmato un nuovo contratto discografico, l'anno successivo ho cominciato le registrazioni con Rick Rubin, abbiamo finito nel 1995 e *Sutras* è uscito nel 1996. Si è trattato di un procedimento molto lungo, ma dovevo aspettare le canzoni giuste».

**In Sutras suonano musicisti delle nuove generazioni, componenti dei Red Hot Chili Peppers e degli Spain. Ci sono gruppi dell'attuale scena musicale che ti piacciono?**

«I Kula Shaker, per esempio, che sono miei amici. Abbiamo scritto una canzone insieme, ma non so se la registreremo oppure no. Gli Spain mi piacciono molto perché suonano una strana miscela di jazz, folk e blues, molto cool, molto lenta e molto simile ad alcune mie canzoni. Mi piacciono

Alanis Morissette, Sheryl Crow, la musica ambient, la dance, i Massive Attack, gli Stereo MC's... sono molto eclettico. Ascolto la radio, vedo la televisione. I miei fans mi mandano dei dischi, senza contare le mie figlie e i miei figli, che mi fanno sentire molte cose. Ascolto anche folk, reggae, blues, jazz e un po' di musica classica. D'altra parte dai miei stessi dischi si può capire che seguo tanti diversi tipi di musica».

**Spero che non dovremo aspettare ancora molto tempo per un tuo nuovo album.**

«Ho già delle idee per il 1999 e ci sto lavorando, ma le ho accantonate per seguire meglio il progetto di cui ti parlavo prima. Devo innanzitutto sistemare il mio archivio e le ristampe, poi penserò al nuovo disco».



Giancarlo Susanna

Il musicista scozzese, Donovan



PRIMEFILM

Regia di Ottaviano

## Cresceranno i carciofi sui treni delle Fs?

La squadra di «Mimongo» torna con una commedia tutta ambientata dentro un vagone-ristorante.

La commedia in treno è un classico del cinema, sin dai temi di *Ventesimo secolo* di Howard Hawks; e anche gli italiani si sono volentieri cimentati col «genere», talvolta con buoni esiti, come nel caso del Nanni Loy di *Café Express*. Alla pattuglia si aggiunge ora il Fulvio Ottaviano di *Abbiamo solo fatto l'amore*, complice la sponsorizzazione delle Fs, ringraziate generosamente sui titoli di coda, alle quali non deve essere parso vero - con tutto quello che sta succedendo sui binari - di promuovere un'immagine sorridente e spigliata delle nostre ferrovie.

Il filmetto nasce dalla stessa squadra di *Cresceranno i carciofi a Mimongo*, piccolo caso

commerciale dello scorso anno: e quello riprende, oltre alla coppia vincente Liotta-Mastandrea, un certo clima spiritosamente corale, la coloritura *hip-hop* nelle musiche e nei richiami multirazziali, il gusto surreale mischiato a sottolineature birichine sul fronte sessuale. Se i protagonisti di *Mimongo* erano disoccupati in bianco e nero, i personaggi di *Abbiamo solo fatto l'amore* si misurano la cosiddetta sindrome di Peter Pan: al grido di «La paternità è subdola», assistiamo infatti ai tormenti di Simone (Daniele Liotti), cameriere di un vagone ristorante che ha messo incinta senza volerlo un'occasionale amante. Scandito da fantasie didascalie che ricordano,

il mese dopo mese, l'avvicinarsi del parto, il film intreccia situazioni buffe e dubbi esistenziali in una chiave di tenera riflessione sulle incombenze della maturità: ma, rispetto al precedente film, le trovate sono meno spumeggianti, il tono più rassicurante.

Spaventato dall'idea di diventare padre, Simone chiede sostegno al collega Leo (Valerio Mastandrea), che per un po' l'asseconda trincerandosi dietro una logica misogina dal fiato corto;

e intanto facciamo la conoscenza con il gruppetto di pendolari che anima le giornate dei due ferrovieri: un'attricetta disinvolta in cerca di scritture (Chantal Ughi), un prete bolloso ribattezzatosi «padre Kurt» in onore del leader dei Nirvana (Francesco Siciliano), una maldestra ferroviaria che non sa fare di conto (Iaia Forte), un truffatore ossessivo che spaventa i viaggiatori (Christopher Bucholz), un cuoco meridionale con la passione per i sapori forti (Rocco Mortelliti)...

Tra parodie post-moderne di *Otello*, ironie faciliote sull'analisi e colpi di scena finali, *Abbiamo solo fatto l'amore* veicola una fragilità espressiva che sembra essere diventata un marchio di fabbrica del «nuovo» cinema italiano. Chi ama il genere si accomodi, ma anche sul piano del puro intrattenimento, ci si poteva forzare di più.

Michele Anselmi

LA RASSEGNA

A Roma da venerdì

## Se il teatro italiano parla «neerlandese»

Cinque registi italiani si misurano con altrettanti testi scelti da autori contemporanei belgi e olandesi.

ROMA. Un'Europa unita non solo da interessi monetari ed economici, ma anche da quelli culturali: parte anche da questo spunto la seconda rassegna dedicata al teatro contemporaneo olandese e fiammingo, organizzata al teatro dell'Orologio di Roma nel breve respiro di una fine settimana (dal 20 al 23 marzo) grazie alla collaborazione di vari enti culturali olandesi e fiamminghi e alla fervida opera di traduzione e diffusione di Rosamaria Rinaldi (che comprende la pubblicazione dei testi in un volume). Pochi giorni per stuzzicare l'interesse verso una produzione teatrale, quella *neerlandese* dei Paesi Bassi e delle Fiandre, appunto, che negli ultimi vent'anni ha conosciuto un particolare fervore e di cui verranno proposti cinque «assaggi».

Cinque autori, diversi per generazione e provenienza (due belgi e tre olandesi), i cui testi saranno «convogliati» in letture e mises en espace da altrettanti registi italiani, dopo essere stati tenuti a «battesimo» da Dacia Maraini, ideale madrina della manifestazione, nonché autrice più rappresentata degli italiani (assieme a Dario Fo) sui palcoscenici all'estero. «Prepararsi a un teatro europeo», è il motto scelto da Maraini per introdurre il variegato carnet di autori in lingua *neerlandese*. E «teatro» è anche la parola d'ordine degli autori prescelti, tutti fortemente radicati nella pratica teatrale. I temi oscillano dal gioco verbale a un'ossatura classica vera e propria. Curiosamente, però, osserva Dacia, è la famiglia a tornare come leitmotiv. Famiglie «allargate» ad amanti e figli di precedenti matrimoni come in *Venerdì* del belga Hugo Claus - il più importante autore di

teatro neerlandese, segnalato anche come possibile Nobel per la letteratura -, e con il cui testo si confronta Mario Moretti. Esperata da scontri e confronti, colte nella loro quotidianità, osservate di spalle o prese di sbieco come ne *Il batterista* dell'altro autore belga, Arne Sierens, storia di un'ossessione che un ragazzo ha per la batteria e che viene descritta nei minimi dettagli dalla madre (mise en espace a cura di Pino Tuffillaro).

Famiglie raccontate in un nugolo di parole affastellate, in un modo di dire dialoghi d'intimità familiare, a metà fra le frasi spezzate di Strindberg e le messe a fuoco di Pinter - diremmo anche alla maniera di Laing -, di Judith Herzberg che in *E/O* parla di un uomo e di una donna e della difficoltà di amarsi (mise en espace a cura di Maurizio Pomicino).

C'è anche chi ricorre a una limpida architettura teatrale, come Willem Jan Otten, *La notte del pavone*, un testo incentrato sul silenzio e sull'uso del silenzio, con il quale si confronta la regia di Mario Prosperi. Testo ancora una volta rivolto all'interno di rapporti. «Si vede - non riesce a far a meno di dire Maraini - che anche società avanzatissime come Belgio e Olanda ruotano intorno all'idea della famiglia».

Rossella Battisti

DIRITTI UMANI

Tutti gli appuntamenti del 21 marzo

## Concerti, cinema e spettacolo per la giornata contro il razzismo

Per l'occasione «l'Unità» distribuisce «Intolerance», il film collettivo realizzato gratuitamente da oltre 1000 attori, registi e tecnici del nostro cinema.

### «L'altra edicola» arriva su Raisat

**E la cultura salì sul satellite. Ovvero su RaiSat, la rete satellitare della Rai che s'avvia a divenire laboratorio di linguaggi, catalogo di programmi di prestigio, spazio aperto di polemiche e dibattiti su libri e non solo. Da domani sera alle 20.30 andrà in onda «L'altra edicola», la rubrica condotta da Silvia Ronchey e Giuseppe Scaraffia, già trasmessa in passato da Rai 2. La nuova formula si vale dell'apporto di studiosi e opinionisti e dei loro brevi interventi su temi scelti dalla redazione. Ad esempio: «il conformismo degli intellettuali», i libri da leggere e quelli da non leggere, i classici dimenticati e quelli del futuro, i media e il loro linguaggio, la politica e l'antipolitica. In tutto, dieci minuti tre volte a settimana, ripetuti nel corso della giornata quattro volte a orari differenti. Dietro l'iniziativa l'idea che il superamento della televisione generalista premierà in futuro le reti di servizio e tematiche.**

ROMA. Mario Schifano e monsignor Di Liegro. Nel ricordo del loro lavoro e del loro impegno civile si svolgerà la «Giornata internazionale per l'eliminazione della discriminazione razziale, della xenofobia e dell'antisemitismo», fissata per sabato prossimo, 21 marzo. Una giornata in cui in si avvicenderanno dibattiti, concerti, manifestazioni e spettacoli per riportare l'attenzione sulla violazione dei diritti umani e sulla lotta contro ogni forma di razzismo. A firmare l'iniziativa sono la Caritas, «Cinema senza confini», Amnesty International, Comunità di Sant'Egidio e un nutrito numero di associazioni di volontariato, impegnate nella tutela dei diritti degli extracomunitari.

Tante sigle per una manifestazione che si «dilaterà» oltre la giornata stessa. Già a partire da oggi, per esempio, cominceranno una serie di appuntamenti musicali attraverso tutto lo Stivale. Con una quarantina di concerti in tutto, in programma fino al 22 marzo: Sonica (oggi a Camerino); Nidi D'Arac (oggi a Lecce); Nomadi (domani a Milano); Bandabardò (domani a Rimini); Banco (21 a Brescia); Roberto Ciotti (21 a Roma); Doa e Dbs (22 a Firenze).

Il 23 marzo, poi, a Novara (il Comune è tra i promotori dell'iniziativa) sarà proiettato in anteprima il film *Madre Teresa*, di Kevin Connor. Una produzione americana in cui Geraldine Chaplin dà il volto alla missionaria scomparsa lo scorso settembre. La pellicola, destinata alle reti Mediaset, sarà proiettata al cinema Faragiana alle 10.30, con ingresso libero. E dal cinema alla tv. Il 21 marzo i palinsesti Rai dedicheranno una

manciata di trasmissioni ai diritti umani. Da *Fuoriortario* a *Blob*, da *Permesso di soggiorno* a *Una giornata particolare*, radio e piccolo schermo si occuperanno della giornata contro il razzismo e l'intolleranza. A Roma, poi, nelle sale del Comune sarà la volta del dibattito: «A che punto siamo sul razzismo in Italia e in Europa» è la tavola rotonda organizzata da varie associazioni, destinata a fare il punto sulle iniziative contro il razzismo.

«Questa manifestazione - spiegano gli organizzatori - è dedicata a monsignor Di Liegro e Mario Schifano che per primi aderirono a questo progetto di comunicazione tra arte, associazionismo e audiovisivo per promuovere i diritti umani». Di Schifano, sono, infatti, i manifesti della «Giornata» a testimoniare che l'arte deve «non tollerare».

Sempre in occasione di questo appuntamento *l'Unità* porterà in edicola (e poi nelle librerie Feltrinelli e Rinascente) la videocassetta *Intolerance*, una raccolta di cortometraggi realizzati gratuitamente da attori, registi e tecnici del nostro cinema su temi dell'intolleranza. Tanti sguardi diversi per parlare di xenofobia e razzismo, per un film collettivo sostenuto dallo stesso Di Liegro (gli incassi andranno alla Caritas). Il progetto è nato nel '96 e da allora *Intolerance* si è arricchito di tanti nuovi piccoli film che sono passati su Raitre, lo scorso 10 dicembre, in occasione del cinquantenario della Dichiarazione dei diritti umani.

Gabriella Gallozzi

### Il figlio di Steve McQueen: «Mio padre abusava di me»

BERLINO. Chad McQueen, figlio dell'attore Steve McQueen, ha mosso pesanti accuse di abusi sessuali al padre, in una intervista pubblicata ieri a un settimanale tedesco di programmi televisivi. Stando alla rivista «TV Hoeren und sehen», una specie di «Tv Sorrisi e Canzoni» italiano, il celebre attore americano morto nel 1980, e interprete fra l'altro di «Cincinnati Kid», suo padre gli avrebbe somministrato delle droghe mentre lui faceva i compiti a casa, in modo da renderlo più «docile». Chad McQueen, che oggi ha trentacinque anni, ha riferito anche di eccessi sessuali: «Quando avevo 17 anni facevo sesso con lui e le sue amiche nella vasca da bagno», ha detto.

### l'Unità

| Italia     |            | Tariffe di abbonamento |                   |
|------------|------------|------------------------|-------------------|
| 7 numeri   | 6 numeri   | Semestrale             | 5 numeri Domenica |
| L. 480.000 | L. 430.000 | L. 250.000             | L. 230.000        |
|            |            | Annuale                | Semestrale        |
|            |            | L. 380.000             | L. 200.000        |
|            |            | L. 83.000              | L. 42.000         |
| Estero     |            | Annuale                | Semestrale        |
| 7 numeri   | 6 numeri   | L. 850.000             | L. 420.000        |
|            |            | L. 700.000             | L. 350.000        |

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a S.O.D.I.P. «ANGELO PATUZZI» s.p.a. Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI)

| Tariffe pubblicitarie   |  |
|---|--|
| A mod. (mm. 45x30)  | Commerciale feriale L. 590.000 - Sabato e festivi L. 730.000 |
| Feriale Festivo   |  |
| Finestra 1° pag. 1° fascicolo   | L. 5.650.000   |
| Finestra 1° pag. 2° fascicolo   | L. 4.300.000   |
| Manchette di test. 1° fasc. L. 4.060.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 2.880.000   |  |
| Redazionali: Feriale L. 995.000 - Festivi L. 1.100.000; Finanze-Legali-Concess-Anc-Appalti: Feriale L. 870.000 - Festivi L. 950.000 |  |
| A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200  |  |

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBLIKCOMPASS S.p.A.  
 Direzione Generale: Milano 30124 - Via Giose Carbucchi, 29 - Tel. 02/864701

**Area di Vendita**

Milano: via Giose Carbucchi, 29 - Tel. 02/2424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Cecconi, 1/4 - Tel. 010/540184 - 5-6-7-8 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/25952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/620011 - Napoli: via Garibaldi, 19 - Tel. 081/720111 - Bari: via Amendola, 16657 - Tel. 080/9483111 - Catania: corso Sicilia, 3743 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: MELN MINNIA PUBBLICITÀ  
 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/6716971  
 40121 BOLOGNA - Via Garibaldi, 81 - Tel. 051/252323 - 50129 FIRENZE - Via Don Minzoni, 48 - Tel. 055/578498/561277

Stampa in facsimile: Se.Be. Roma - Via Carlo Pesenti 130  
 SABO, Bologna - Via del Tapperezzio, 1  
 PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (MI) - S. Stale dei Giovi, 137  
 STS s.p.a. 95030 Catania - Strada 9°, 35  
 Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

### l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale *l'Unità*  
 Direttore responsabile Mino Fucillo  
 Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma